



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe:

dal 15 settembre 1989 in Argentina

ANNO XXII

Numero 567

Venerdì 12 ottobre 2012

Precio del Ejemplar \$ 0,80

Formación Emilia Romagna

La Asociación Emilia-Romagna de Mar del Plata, informa sobre la realización de los siguientes cursos:

1) EMIGRACION EN LA ARGENTINA

CON ESPECIAL REFERENCIA A LA INMIGRACION ITALIANA.- CIUDADANIA ITALIANA: Requisitos.- DE-RECHOS CIVILES Y POLITICOS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTRANJERO.- ORGANIZACION ASOCIATIVA

Y POLITICA DE LA COLECTIVIDAD ITALIANA EN EL EXTRANJERO,

2) INTRODUCCION A LA TEORIA DEL CONFLICTO, METODOS DE RESOLUCION Y LINEAMIENTOS BASICOS DE LA NEGOCIACION.-

Con referencia al primero de los Cursos sobre ciudadanía italiana se prevee su dictado en dos encuentros de 3 horas y tiene por fin informar a la colectividad so-



bre los derechos y deberes que tanto a nivel civil como político poseen quienes detentan la ciudadanía italiana.- En cuanto al segundo de los Cursos, de una extensión de 3 Encuentros de 3 horas, tiene por objetivo instruir a la ciudadanía sobre la nueva metodología implementada a nivel judicial, que establece la mediación como obligatoria previa a la instancia judicial.-

Los cursos son gratuitos y está dirigido a asociados de las Entidades italianas de la ciudad y zona.-

Días y horario: Curso de Inmigración y ciudadanía italiana Sábados 13 y 20 de octubre de 10.00 a 13.00 hs.- Curso sobre Conflicto y Negociación Sábados 27 de octubre, 3 y 10 de noviembre de 10.00 a 13.00 hs.-

Lugar: Federación de Sociedades Italianas, La Rioja 2043, Mar del Plata.-

Inscripción: por mail: asociacionemiliaromagnamp@gmail.com o al TE 410-3414/5 en el horario de 10.00 a 14.00 hs de lunes a viernes.-

Dictado de los Cursos: Dra Mónica Rizzo. abogada-Mediadora.- Profesora

Adjunta Teoría General del Derecho UNMPD, Formadora en Mediación del COLPROBA (Colegio de Abogados de la Provincia de Buenos Aires) y de la CIJUSO (Fundación de Estudios Jurídicos y Sociales), Plan de Tesis Doctoral " Sistema Jurídico Italiano.- Ampliación Ambito de validez a partir de la inclusión de la Inclusión de la Circunscripción Electoral Extranjera", Categorizada como Investigadora Universidad Nacional.-

Se entregarán certificados de Asistencia.-

TANOS DE ARGENTINA italiani d' Argentina

¿Sos de origen italiano?

¿Tenés entre 4 y 100 años?

Participá en el Laboratorio de Creación Teatral Comunitaria para la Producción de un espectáculo sobre la Memoria de la Emigración Italiana en Argentina.

Dirigido por Antonio Tassinari y Cora Herrendorf (Teatro Nucleo de Ferrara- ITALIA)

No se requiere experiencia teatral previa. Solamente el deseo de compartir nuestras raíces a través de las artes escénicas.

Desde octubre hasta diciembre 2012

2 encuentros semanales

Martes desde las 18hs a las 21hs

Jueves desde las 18hs a las 21hs

Primer Encuentro:

Martes 9 de octubre a las 18 hs. en la sede de Casa d' Italia de Mar del Plata (Av. Edison 127).

Estás Invitado! Te esperamos!

La participación es gratuita!

VersoSud
DNUE



Regione Emilia-Romagna



Consolato Italiano
Mar del Plata



Asociada por el COMITEE de Mar del Plata, la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata - Zona y la Unión Italiana MAP Organizado por los consultores marplatenses en la Consulta degli Emigranti Romagnoli nel Mondo, Alberto Bocchi y Marcelo Carrara junto a la Red de Profesionales de la Emilia Romagna (PROTER) y Asociación Nuevas Generaciones TERRA (Tracce dell'Emilia Romagna nella Repubblica Argentina). Contacto: sanzadewegordina@gmail.com Tel. 0223-474-3406

MAR DEL PLATA FESTEGGIA I 57 ANNI DELLA SUA ASSOCIAZIONE ITALIANA DEL PORTO "CASA D'ITALIA"

Mar del Plata - L'Associazione Italiana del Porto "Casa d'Italia" di Mar del Plata ha festeggiato i suoi 57 anni di vita con una grande cena che si è svolta sabato 6 ottobre nel salone principale della sua storica sede di Avenida Edison 127, nel cuore del porto marplatense, alla presenza di 400 persone.

Dopo le parole di benvenuto di Alfonso Vottola, già presidente per due mandati del sodalizio, nonché figlio del fondatore e socio numero 1 Biagio Vottola, sono stati cantati gli Inni nazionali argentino e italiano; poi il gruppo di ballo folcloristico italiano della Casa d'Italia ha diletto tutti i presenti con le danze tipiche di tutto lo Stivale.

Mentre i presenti degustavano piatti tipici della tradizione italiana, preparati dalla mano maestra di Ana Maria Iconoclasta, il Coro dei bambini della Casa d'Italia ha intonato canzoni tipiche, invitando la platea ad accompagnare l'esecuzione dei classici.

In seguito sono intervenuti con i loro saluti: il console d'Italia a Mar del Plata, Marcello Curci, il consigliere Cgie, Adriano Toniuti, il rappresentante del Comune di Mar del Plata, Juan Martin Aiello, ed il presidente della Federazione delle Società Italiane di Mar del Plata e zona, Giovanni Radina.

Tutti i presenti hanno ricordato Alberto Materia, figura di spicco del mondo imprenditoriale e associativo italiano di Mar del Plata, che è venuto a mancare nell'aprile scorso mentre era ancora presidente in

carica della Casa d'Italia.

La soprano Adriana Ramos, recentemente tornata dall'Italia, ed il tenore Carlos Ferrari hanno interpretato melodie per la platea, chiudendo con il brindisi della Traviata e ricordando così un nuovo anniversario della nascita del maestro Verdi.

Successivamente un momento speciale è stata la consegna di targhe di riconoscimento alla giornalista Maria Delia Sebastiani, a Juan Quesada ed alla prof.ssa Luisa Lanza. Consegnato anche un diploma come socio a vita a Maria Cannavo, per aver raggiunto i 30 anni di iscrizione interrotta all'associazione.

Finalmente il taglio della torta ed il brindisi finale del presidente della Casa d'Italia, nonché presidente del Comites di Mar del Plata, Rafael Vitiello, il quale ha



invitato a tutti i presenti a continuare a portare alta la bandiera dell'italianità. Vitiello ha anche invitato tutti a partecipare alla Settimana della Lingua Italiana nel Mondo che si aprirà anche a Mar del Plata lunedì prossimo, 15 settembre, alle 19 ore, nella Sala Melany. In occasione della Settimana sabato 20 ottobre presso il salone principale della Casa d'Italia si svolgerà una manifestazione culturale con tutti gli alunni delle scuole che insegnano italiano a Mar del Plata.

STUDENT'S MANAGEMENT INTERNATIONAL CONFERENCE A BUENOS AIRES: LA TOSCANI NEL MONDO SPONSORIZZA IL CONVEGNO

Firenze - I Toscani nel Mondo sono sponsor di uno dei principali eventi relativi al business ed al management dell'Argentina: lo "Student's Management International Conference (SMIC)".

La conferenza si terrà dal 18 al 20 ottobre all'Universidad de San Andrés, a Buenos Aires: il convegno si rivolge agli studenti argentini e provenienti dall'estero. Durante le conferenze, presiedute da

prestigiosi imprenditori, accademici ed altri professionisti del settore, i partecipanti discuteranno e analizzeranno le problematiche legate alla crisi, così da proporre idee e soluzioni.

La SMIC è stata ideata e creata dall'organizzazione di studenti AteneA-Energy Attack, nata all'interno dall'Università di San Andrés con l'appoggio del dipartimento d'amministrazione.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berrueta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ QUI ARGENTINA: VERSO IL VOTO POLITICO DEL 2013

Buenos Aires - "Al giorno d'oggi si prevede il successo dei movimenti indipendenti. In questi giorni, quando nell'aria c'è odore di elezioni, viene in mente, naturale, il ricordo di Mirko Tremaglia, "padre" del voto degli italiani all'estero, che seppe portare a compimento un sogno, associato, forse, alla massima aristotelica: "la politica e l'arte del possibile". Seguendo la premessa, nella quale "l'arte" in questo caso sta per perseveranza, cocciutaggine e convincimento, riuscì a coronare con un successo, la sua battaglia pluridecennale, con l'approvazione della legge che porta il suo nome. La "legge Tremaglia", infatti, ci consentì di recarci alle urne nel 2006, per eleggere i nostri rappresentanti al Parlamento italiano, un diritto esercitato anche nel 2008. Una magnifica esperienza civile che ci accingiamo a rivivere", scrive Walter Ciccione in un articolo, pubblicato nell'ultimo numero del settimanale Tribuna Italiana, in cui guarda alle prossime elezioni politiche del 2013.

"Per i connazionali che risiedono nel Bel Paese", si legge nell'articolo, che riportiamo di seguito integralmente, "e in misura minore anche per quanti risiediamo nell'America Latina, è scattata l'ora zero della campagna elettorale, visto che si parla di convocare le elezioni per il 7/8 di aprile dell'anno venturo. Un appuntamento che ai nostri occhi si presenta nel quadro di un contesto politico complesso, con l'Italia alle prese con la crisi economica, percorrendo una tappa di confusione segnata, tra l'altro, da scandali di corruzione che mettono in crisi tra gli elettori la credibilità della classe politica. La cosiddetta "casta" politica infatti, che come le altre caste, pensa solo a tutelare i propri interessi. Ragion per cui si pensa che un'alta percentuale di italiani, che vive in uno stato di grande incertezza, potrebbe disertare le urne.

Nonostante quanto abbiamo spiegato che, a causa della stessa inerzia provocata dalla partenza dell'ora zero del voto, qualcosa comincia a muoversi, anche se non provoca - per adesso - alcun entusiasmo. Un atteggiamento attribuibile a due fattori convergenti: da una parte un riflesso, attenuato, della situazione italiana; dall'altra una certa delusione per il fatto che dopo due legislature i nostri parlamentari non hanno ottenuto praticamente nessun risultato utile per gli italiani all'estero. Però col passare dei giorni, sicuramente crescerà l'interesse grazie all'impegno civile che ci è caratteristico. Come segnale di partenza alcuni settori ansiosi o previdenti sono impegnati nel preparare liste di candidati, in cerca di quelli potenzialmente migliori con buone possibilità, se non di garantire, almeno di avere buone prospettive di accesso all'agognato seggio parlamentare a Roma. Attività per adesso limitata ai soliti candidati, una specie di elenco stabile di personaggi. Coloro ai quali piace navigare tra le inquietudini della nostra collettività, per conoscere cosa cova sotto le ceneri, percepiscono una attesa generale di rinnovamento della politica e in questo senso le maggiori attese sono concentrate nei movimenti indipendenti, quelli legati all'associazionismo, che possono contare su maggiori consensi, confermati dai sondaggi che assicurano che superano nelle intenzioni di voto i partiti tradizionali. In questo contesto e in estrema sintesi e semplificazione dello scenario locale, facciamo un quadro della situazione, cominciando dalle offerte che i partiti

tradizionali offrono agli elettori.

Nel caso del Pdl, che indubbiamente vive una fase complicata dall'assenza di un coordinatore per l'America latina, l'incertezza provoca un fuggi-fuggi generale, nel quale personaggi del settore, come Esteban Caselli, Eugenio Sangregorio e persino il giovane Franco Tirelli, disertano il partito di Berlusconi in cerca di nuovi orizzonti e, salvo novità dell'ultima ora, la responsabilità della conduzione del partito a livello locale ricadrebbe nell'on. Giuseppe Angeli, personalità rispettabile che ha dato prova va di laboriosità e di identificazione col partito. Nel caso di Caselli, ancora ardente aderente al partito di Silvio Berlusconi, ha optato per rendersi indipendente e costituire il suo partito "Italiani per la libertà", con l'unica novità per adesso dell'adesione di un personaggio mediatico dello spettacolo locale, quale è la commediante Iliana Calabrò. Quanto all'imprenditore Eugenio Sangregorio, perseverante nelle sue aspirazioni politiche, dopo un singolare percorso tra diversi movimenti, alla fine ha deciso di ritornare alle fonti e recuperare l'Unione Sudamericana Emigrati Italiani (Usei) e anche se studia diverse incorporazioni, mancano conferme di nuove adesioni. Sul fronte opposto, il Pd attraversa una tappa positiva che lo mette in buone condizioni di recuperare la supremazia nella prossima legislatura, ma a livello locale domina l'incertezza, visto che non ci sono ancora novità, al di là della presenza di un referente brasiliano, il dinamico on. Fabio Porta e dei noti dirigenti locali Maria Rosa Arona e Francesco Rotundo.

Comunque, come abbiamo scritto sopra, nel contesto dello scenario locale, sono i movimenti indipendenti quelli che provocano le maggiori attese, a partire dal Movimento Associativo Italiani all'Estero dell'on. Ricardo Merlo. Il Maie, infatti, ricordando che non c'è due senza tre, punta a vincere un'altra volta e a raddoppiare, con l'ambizione di ottenere un incarico nell'esecutivo del prossimo governo. Un progetto avallato dalla conformazione di una struttura che coinvolge il maggior numero di dirigenti di ogni settore, a prescindere dalla loro ideologia politica, e instilla nei media l'idea che tanto Merlo quanto Zin camminano verso una vittoria sicura.

Infine in questo complesso scenario, una delle poche novità è incentrata nella nascita dell'Unione Progressista AmerItalia (Upa), movimento indipendente che, portato dai suoi esponenti il cantante "Tano" Piero De Benedictis e l'imprenditore Domenico Di Tullio, si presenterà agli elettori con un programma piuttosto ambizioso, elaborato da un'equipe di esperti in diverse discipline, che lavora su tutte le problematiche (sociali, culturali, economiche e medioambientali), per portare a Roma nel 2013 uno zaino pieno di progetti innovativi.

Di fronte a questo variegato panorama di offerte, c'è da dire che il risultato delle elezioni all'estero non sembra per niente scontato. Comunque per adesso politologi e "sua maestà il sondaggio" sostengono che il Maie e l'Upa sarebbero i veri protagonisti della prossima campagna elettorale, almeno per quanto riguarda l'America Meridionale".

PREMIO LUCIO FONTANA: IL CONSOLATO GENERALE DI BUENOS AIRES ANNUNCIA I VINCITORI

Buenos Aires - Sono stati annunciati ieri, 10 ottobre, al Museo d'Arte Moderna di Buenos Aires, i due artisti vincitori della prima edizione del Premio Lucio Fontana 2012 promosso dal Consolato generale d'Italia a Buenos Aires.

Scelti dalla giuria composta da Clorindo Testa, Laura Buccellato, Ana Battistozzi, Esteban Tedesco e Jorge Macchi, i vincitori sono Irina Kirchuk e Pablo Sebastian Accinelli.

La giuria ha anche selezionato 12 artisti meritevoli di menzione: Laura Bilbao, Ana Laura Colombo, Carlos Herrera, Valentina Liernur, Tomàs Maglione, Sol Martorelli Pipkin, Gabriella Messuti, Santiago Martin Poggio, Debora Pruden, Pablo Rosales, Valeria Traversa e Guido Yannitto.

Il Premio, grazie all'appoggio della Pirelli Neumáticos S.A.I.C, consentirà ai due giovani artisti argentini con origini italiane di poter soggiornare per due mesi

nella città di Milano, al fine di sviluppare le proprie capacità creative a contatto con l'ambiente culturale ed artistico locale. In particolare, con le realtà del contemporaneo di Milano, che vanta vari spazi pubblici e privati come la prestigiosissima Accademia di Brera, il nuovo Museo del Novecento e l'Hangar Bicocca e molte tra le più importanti gallerie dedicate alle nuove generazioni artistiche.

Il Consolato pubblicherà a breve un catalogo dell'iniziativa che comprenderà le opere dei due vincitori e degli artisti che hanno ricevuto la menzione.

"Con questa iniziativa – sottolineano da Buenos Aires - il Consolato Generale desidera contribuire a rinnovare e ricreare, anche se idealmente, il percorso del grande legame artistico-culturale tra Italia e Argentina, che nella figura di Lucio Fontana incontra una delle figure più emblematiche".

Fontana, nato a Rosario (Santa Fè)



nel 1899, dopo i primi studi in Italia ritorna in Argentina dove inizia la sua attività artistica principalmente di scultore, per poi tornare definitivamente in Italia nel 1947 dove da concretezza a quanto scritto a Buenos Aires nel "Manifiesto blanco" e fonda il "movimento spazialista" che lo porterà con i suoi famosi tagli "tacos" ad essere considerato tra i grandi innovatori dell'arte contemporanea.

**TALLER DE
TEATRO
PARA JOVENES Y ADULTOS**

COORDINACION: SEBASTIAN AMANTE/ LOLA MOSS/ PEDRO RODRIGUEZ

SABADOS DE 17:30 a 20:00 HS. INICIO: SABADO 1 DE SEPTIEMBRE DE 2012

FOGOLAR FURLAN (Castelli 3932) CONTACTO: 155-945800/ 155-694416

STUDENTI DEL CORSO 'ORIGINI' IN VISITA ALL'EFASCE PORDENONE

Pordenone - Studenti del "Corso Origini", organizzato da MIB School of Management di Trieste, con il sostegno di importanti istituzioni regionali e delle associazioni regionali degli emigrati del Fvg, hanno fatto visita nei giorni scorsi a Pordenone.

Destinato a giovani allievi discendenti di emigrati del Friuli Venezia Giulia nel mondo, il Corso Origini offre ai partecipanti una formazione in gestione aziendale e in sviluppo imprenditoriale orientata allo stabilimento di nuovi rapporti di natura commerciale fra le aziende del Friuli Venezia Giulia ed i Paesi di residenza degli allievi.

I 12 partecipanti di quest'anno, informa la Pordenonesi nel Mondo, sono Christopher Caione (Canada, la cui famiglia è originaria di Bagnarola), Marco Antonio Copetti (Brasile, la cui famiglia è originaria di Gemona del Friuli), Vanesa Della Gaspera (Argentina, la cui famiglia è originaria di Pordenone), Maria Costanza Martinetti (Argentina, la cui famiglia è originaria di Udine), Luca Muscardin (Sud Africa, la cui famiglia è originaria di Lussinpiccolo), Christian Piccoli (Venezuela, la cui famiglia è originaria di San Daniele del Friuli), Andrea Prandi (Brasile, la cui famiglia è originaria di Pordenone), Lisa Roman (Stati Uniti d'America, la cui famiglia è originaria di Poffabro), Federico Rizzo (Argentina, la cui famiglia è originaria di Muzzana del Turgnano), Flavia Szylit (Brasile, la cui famiglia è originaria di Trieste), Claye Tobin (Australia, la cui famiglia è originaria di Zara), Molly Ziraldo (Canadà, la cui famiglia è originaria di Fagagna).

Durante il corso, oltre alle lezioni in aula gli allievi eseguono delle visite aziendali ed istituzionali per meglio comprendere il

valore della realtà regionale sia dal punto di vista economico che culturale.

Un aspetto importante del Corso Origini è rappresentato, infatti, dalla possibilità di riallacciare legami linguistici, culturali e familiari con la terra di origine dei propri padri. Questo è il motivo per il quale gli allievi rendono visita anche alle associazioni degli emigrati, che sostengono il Corso Origini con la loro opera di divulgazione ed assistenza. Fra queste, l'Efasce a Pordenone svolge un ruolo di primo piano.

La giornata pordenonese del Corso Origini si è conclusa proprio con l'incontro con l'Efasce. Ad accogliere il gruppo è stato il Presidente Onorario Tomaso Boer, insieme al Presidente Emerito Luigi Luchini e alla Signora Vera Turin. Il gruppo è stato ricevuto nella sala nobile della Provincia di Pordenone dal Presidente della Giunta Provinciale Alessandro Ciriani e dal Vicepresidente Eligio Grizzo. Successivamente la delegazione di Origini e l'Efasce è stata ricevuta nella Sala Consiliare del Comune di Pordenone dal Sindaco, Claudio Pedrotti, il quale ha speso parole elogiative per il lavoro prodotto dagli emigrati friulani nel mondo.

La giornata è proseguita con una visita dei palazzi del centro di Pordenone, illustrata dall'esposizione di Luigi Luchini, e si è conclusa con una cena offerta dall'Efasce. Durante tale cena, alla quale hanno partecipato anche Don Alessandro Tracanelli, Gabriele Giustina, Giorgia Sain Bortolin ed Alessandro Esposito, gli allievi di Origini hanno parlato della loro realtà di emigrati ed hanno manifestato la loro gratitudine all'Efasce, offrendo una targa a ricordo.

IUS SOLIS: SÌ DELLE MARCHE ALLA CITTADINANZA ITALIANA AI FIGLI DI IMMIGRATI IN ITALIA DA 5 ANNI

Ancona - Cittadinanza italiana ai figli degli immigrati residenti in Italia da 5 anni: questa la proposta da presentare in Parlamento che nei giorni scorsi è stata approvata a grande maggioranza (23 voti a favore, 6 contro e un astenuto) dall'Assemblea legislativa delle Marche.

Se la legge venisse approvata, in virtù dello ius solis ("diritto del suolo"), si determinerebbe un notevole passo verso il definitivo abbandono del concetto di cittadinanza legato all'etnia (ius sanguinis).

Attualmente, la maggior parte degli Stati europei adotta lo ius sanguinis

(detto anche "modello tedesco"), con la significativa eccezione della Francia, dove lo ius solis vige addirittura dal 1515.

L'adozione dell'una piuttosto che dell'altra opzione ha rilevanti conseguenze negli stati interessati da forti movimenti migratori: infatti, lo ius soli, determinando l'allargamento della cittadinanza ai figli degli immigrati nati sul territorio dello stato, viene solitamente adottato da Paesi (Stati Uniti, Argentina, Brasile, Canada ecc.) con una forte immigrazione e, al contempo, con un territorio in grado di ospitare una popolazione maggiore di quella residente. Al contrario, lo ius

sanguinis tutela i diritti dei discendenti degli emigrati, ed è dunque tipico di paesi caratterizzati da una forte emigrazione, come Irlanda e Italia.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

DESAPARECIDOS/ VENDOLA: LA PUGLIA SOSTIENE LA RICERCA DEI 'NIETOS'

Bari - "L'Argentina sta lavorando alacremente perché tutti i "nietos" scomparsi, rapiti e sottratti ai genitori poi uccisi, possano ritrovare il proprio autentico album di famiglia. Noi vogliamo essere accanto a questo Paese nella battaglia per il diritto all'identità, perché l'Argentina è una parte dei nostri sogni, è una parte dei nostri dolori e una parte della nostra memoria. Dunque, ci siamo anche noi". Così il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ieri pomeriggio ha annunciato l'adesione della Regione Puglia, prima e unica, al momento, regione italiana, alla campagna per la ricerca anche in Italia dei "nietos" (nipoti), neonati sequestrati dalla dittatura militare argentina e successivamente scomparsi, tra il 1976 e il 1983 (giovani che oggi avrebbero quindi tra i 36 e i 40 anni di età).

Si calcola in circa 500 il numero dei "nietos" scomparsi, dei quali 107 sono stati ritrovati attraverso il lavoro di ricerca delle organizzazioni argentine per i diritti umani. Quasi 20 sono stati ritrovati in Europa e, dati gli storici legami tra i militari argentini e la P2 italiana durante la dittatura, è molto probabile che alcuni dei bambini rapiti risiedano oggi in Italia, inconsapevoli della loro falsa identità.

In conferenza Claudia Carlotto, Presidente del Conadi (Commissione Nazionale per il Diritto all'identità), Carlos Cherniak, ministro dell'Ambasciata Argentina in Italia e responsabile della sezione diritti umani e Guillermo Pérez Rozimblit, per la prima volta in Italia, un "nietos" ritrovato grazie al lavoro di ricerca delle organizzazioni argentine per i diritti umani. Presenti anche il Sindaco di Bari Michele Emiliano e il Rettore dell'Università di Bari Corrado Petrocelli per annunciare entrambi l'adesione alla campagna per la ricerca dei nipoti argentini, Francesco Manna, consigliere internazionale del Presidente e Antonella Gaeta presidente di Apulia Film Commission.

"Non possiamo dimenticare una storia che riguarda anche noi - ha continuato Vendola - l'Argentina è un Paese in cui intere generazioni di italiani hanno rappresentato una parte rilevante di popolazione. Quando il regime fascista, dal 1976 al 1983, ha strangolato quel Paese meraviglioso e lo ha portato in una condizione di terrore di stato, uno dei fatti più importanti per quel regime fu cancellare l'esistenza della meglio gioventù. Il destino - ha aggiunto il Presidente - di molti giovani argentini, che avevano solamente il torto di essere studenti e studentesse particolarmente brillanti con pensieri inquieti e critici, fu quello del rapimento e della tortura, celebre il garage olimpo come



luogo di calvario".

"Le future e giovani mamme, poco più che ventenni, venivano rapite - ha continuato Vendola - e, dopo il parto, insieme con i loro giovani compagni, venivano torturate e poi date in pasto agli squali. Su una parte dei loro bambini si costruì un mercato. Molti di loro divennero figli i cui connotati e la cui identità fu truffaldinamente camuffata. Furono affidati a famiglie che li presero, accettando questa doppia, tripla, quadrupla violenza. Oggi nel processo di straordinaria riconquista della democrazia che riguarda tutta l'America latina, l'Argentina rappresenta uno dei luoghi più effervescenti, più aperti al futuro, più capaci di segnare grandi svolte culturali e civili".

"Noi vogliamo aiutare questo paese a cercare tutti coloro che ancora mancano all'appello - ha concluso Vendola - tutti quei ragazzi che hanno il diritto di sapere, avendo vissuto in famiglie artificiali, che la loro famiglia vera è stata, con un tratto di penna, devastata dalla violenza che si fece stato nell'Argentina dei militari. Già molti ragazzi e molte ragazze hanno dovuto confrontarsi, attraverso la prova del dna, con la loro nuova identità, ritrovando, con un processo anche doloroso, la propria memoria e le proprie radici. Noi, come istituzione, vogliamo aiutare l'Argentina a ritrovare tutti i suoi nietos".

Tra le iniziative presentate, la proiezione del film "Verdades verdaderas. La vida de Estela Carlotto", sulla storia di Estela Carlotto, Presidente delle "Abuelas de Plaza de Mayo" (Nonne di Plaza de Mayo), nonché mamma di Claudia Carlotto.

ABOGADOS
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

LA VOCE D'ITALIA (VENEZUELA)/ CHÁVEZ, LA QUARTA VOLTA

Caracas - "Avrà inizio domani il quarto mandato consecutivo del presidente Hugo Chávez rieletto domenica da più di otto milioni di cittadini venezuelani. Il leader del Psuv rimarrà al palazzo di Miraflores, sede del capo di Stato a Caracas, fino al 2019, data in cui avrà raggiunto i 20 anni al potere".

Il risultato delle ultime elezioni presidenziali è al centro di questo articolo che apre oggi "La voce d'Italia", quotidiano diretto a Caracas da Mauro Bafile.

"Non esiste nessuna possibilità di frode elettorale, erano presenti 230.000 testimoni di ambedue gli schieramenti, il paese è maturato moltissimo", ha sottolineato, quasi a voler sgomberare il campo da ogni dubbio, il rettore del Consiglio Nazionale Elettorale, Socorro Hernández.

Dopo la notte di festa, da parte dei sostenitori del presidente, Caracas ha vissuto un lunedì di assoluta calma, una giornata insolitamente soporifera come i discorsi assolutamente pacati, rilasciati dai due candidati dopo aver conosciuto i risultati della contesa.

Chávez ha ringraziato l'opposizione per aver riconosciuto subito l'esito della votazione e, accogliendo l'appello di Capriles, si è rivolto così agli avversari: "Estendo queste mani e il mio cuore perché siamo tutti fratelli, vi invito al dialogo, al dibattito e al lavoro insieme. Rivolgo un riconoscimento speciale all'opposizione perché non ha prestato il fianco a piani di destabilizzazione".

Capriles, da parte sua, dopo aver trasmesso "i propri complimenti al presi-



dente della Repubblica", ha utilizzato l'account Twitter per lanciare messaggi di speranza e appoggio agli oltre 6 milioni e mezzo di cittadini che lo hanno votato: "siate orgogliosi perché avete segnato un cammino, siamo milioni, io sarò qui al vostro fianco, lavorando per quando Dio deciderà". E poi ancora: "continuerò a lavorare, dedicando la mia vita affinché possiamo tenere un solo paese, dove tutti viviamo in armonia, con opportunità, servendo agli altri".

Propositi di pace che ogni venezuelano, in cuor suo, spera si tramutino in un qualcosa di più concreto. L'appuntamento è per il 2019.

D'altronde, il trionfo di Hugo Chavez alle presidenziali va analizzato anche a livello mondiale dal momento che si tratta di un successo che supera ampiamente i confini del Venezuela.

In America Latina sono tante le capitali

che hanno tirato un sospiro di sollievo dopo la sconfitta del giovane avvocato Capriles. A rallegrarsi esplicitamente ci sono anzitutto Cuba, Nicaragua ed Ecuador: la colonna vertebrale "bolivariana" che scorre lungo il Sudamerica. Il Brasile, che vanta una tradizione nell'ambito della diplomazia, si è mosso più prudentemente senza nessuna corsa per salutare Chávez. Diverso il comportamento dell'Argentina, dove la presidente Cristina Fernández de Kirchner ha osservato come il trionfo del capo di Stato venezuelano ("Forza Hugo", ha scritto su twitter) possa accelerare "l'integrazione sudamericana", attraverso organismi quali Mercosur e Unasur.

Da parte sua, Washington, che segue ormai da anni giorno dopo giorno le mosse di Chávez, per ora ha deciso di tacere, mentre il candidato repubblicano Mitt Romney si è augurato che l'America Latina non segua la strada "bolivariana".

Uscendo dal territorio americano, Iran e Cina sono stati i primi a "congratularsi" con il leader socialista.

Spinta soprattutto dalla Spagna, che ha forti interessi economici in tutta la regione, anche Bruxelles segue da vicino le vicende venezuelane. A far riferimento all'Ue è stato tra l'altro proprio Chávez, che ha sottolineato come la crisi europea sia il risultato delle ricette liberiste che negli anni '90. L'Unione europea rappresenta "un progetto fallito", ha ricordato. Tutte ragioni che spingeranno Caracas, e non solo, ad approfondire l'integrazione continentale. Puntando, caso mai, più sui rapporti con Pechino e Teheran che non su quelli con la vecchia Europa".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

LA VOCE D'ITALIA (ARGENTINA)/ - SCIOPERO GENERALE IN ITALIA E ARGENTINA: A COLLOQUIO CON MANNUCCI (CONFSAL UNSA) - di Edda Cinarelli

Buenos Aires - "Da quando ho memoria non era mai successo: per la prima volta in Argentina, il 28 settembre, hanno scioperato gli impiegati dei Consolati". Dello sciopero e delle sue ripercussioni si occupa questo articolo di Edda Cinarelli, pubblicato da La Voce d'Italia di Buenos Aires.

"Venerdì 28 settembre Sciopero generale del settore pubblico in Italia, contro la spending review del governo Monti: la manifestazione a Roma ha avuto inizio intorno alle 10, il corteo è partito da piazza Esedra con destinazione piazza Santi Apostoli, dove si sono tenuti i comizi di Susanna Camusso e Luigi Angeletti, segretari di CGIL e UIL, che hanno organizzato la manifestazione.

I due rappresentanti sindacali hanno detto: "Siamo qui per dire che questo ulteriore taglio ai dipendenti pubblici penalizzerà non solo il mondo del lavoro pubblico ma anche i servizi ai cittadini".

Lo sciopero c'è stato anche in Argentina, nel consolato generale di Buenos Aires, hanno scioperato i 2/3 degli impiegati, a La Plata lo sciopero è stato totale, lo stesso è successo nell'Agenzia Consolare di Lomas de Zamora ed a Córdoba ha scioperato l'80% degli impiegati.

La prof.ssa Alicia Mannucci, delegata per l'Argentina del sindacato Confsal Unsa Esteri, ha detto: "A Buenos Aires hanno aderito allo sciopero alcuni contrattisti con oltre 20 anni di anzianità, non era mai successo prima. La sede più grande delle Americhe si è fermata per la prima volta nella storia".

Abbiamo chiesto alla prof.ssa Alicia Mannucci di spiegarci le ragioni dello sciopero e di raccontarci com'è la situazione dei contrattisti.

D. Può parlarmi delle ragioni dello sciopero?

R. Sono autorizzata a parlare solo di quelle indicate dalla mia sigla sindacale la Confsal Unsa Esteri, che è il sindacato più rappresentativo in Argentina perché rappresenta oltre il 60% degli iscritti ad una sigla sindacale. È così da anni ed anche nelle ultime elezioni R. S. U. Rappresentanza Sindacale Unitaria, abbiamo vinto la maggior parte dei seggi.

D. Perché lo sciopero c'è stato e perché vi hanno aderito in tanti?

R. Le motivazioni sono molte. In realtà la spending review ha colpito di più il personale a contratto. Si colpiscono sempre i più deboli. Naturalmente anche in questo caso. Sembra che a Roma ignorino, quando devono prendere delle decisioni, che il lavoro dei consolati, delle ambasciate, degli istituti di cultura, è coordinato da un capo missione, ma è fatto soprattutto dal personale a contratto. Tra le ragioni che hanno spinto gli impiegati a contratto a scioperare c'è: a) la chiusura di 100 posti di lavoro nel mondo (vale a dire, e mi riferisco soprattutto all'Argentina ed al Brasile, che per ricevere e servire un numero sempre più grande di cittadini

italiani ci saranno sempre meno impiegati, che lavoreranno sempre con maggior esigenza e stress); b) il congelamento fino al 2014 degli stipendi, uguali ed invariati da 11 anni, e la situazione di malessere che si è creata negli uffici per la diversità dei contratti e la mancanza di opportunità, almeno per i contrattisti.

D. Mi dispiace solo che la gente non vi capirà perché si crede che guadagniate molto bene.

R. In effetti, ho visitato la maggior parte delle sedi dell'Argentina: Córdoba, Mendoza, Rosario, La Plata, il Consolato Generale di Buenos Aires e sento sempre le stesse storie: che il nostro Paese sta male, che non dobbiamo lamentarci, che siamo stra pagati, che siamo l'ultima ruota del carro, che questo è il nostro lavoro e se non ci piace possiamo andare via. Questo è quello che si ripete e la gente crede.

D. Scusi, vorrei capire bene, si è riferita ad un capo missione, chi è?

R. L'ambasciatore nel caso dell'Ambasciata, il console generale nel caso di un consolato generale, il direttore dell'Istituto in caso di un Istituto Italiano di Cultura.

D. Com'è la situazione all'interno degli uffici di rappresentanza dello Stato Italiano all'estero.

R. C'è un gruppo di impiegati a legge italiana, assunti prima del 1997 con degli stipendi molto considerevoli e anche con certi privilegi, ma sono solo un gruppo, quelli assunti dopo il 1997 non hanno quei privilegi. Negli Istituti Italiani di Cultura fino ad allora c'erano degli impiegati in nero. Poi il Ministero degli Affari Esteri ha incominciato a capire che bisognava mettere ordine ed ha incominciato a proporre dei contratti di impiego ordinari e normali. È successo nel 1999, 2000.

D. Lei non appartiene alla stretta cerchia degli impiegati a legge italiana con privilegi?

R. Sono stata assunta nel 1999 con un contratto legittimo, a legge locale. Poi nell'anno 2000 con il Decreto Legge 103 del 2000, si è data la possibilità per l'ultima volta di cambiare l'opzione del contratto: cioè chi aveva la cittadinanza italiana poteva fare un contratto secondo la legge italiana, chi invece aveva cittadinanza argentina doveva rimanere. Io sono passata al contratto secondo la legge italiana ma con lo stipendio della legge locale. Ho sbagliato perché ho tutti gli svantaggi di entrambi i contratti, guadagno come i contrattisti a legge locale ed ho gli svantaggi dei contrattisti a legge italiana.

D. Per esempio, quali?

R. I contrattisti a legge italiana hanno 90 giorni di malattia ogni tre anni, quindi per esempio io, che ho subito un'operazione alla colonna nell'anno 2009 sono stata sei mesi a letto e dopo il

novantesimo giorno ho ricevuto la metà dello stipendio inoltre fino al 31 dicembre del 2012 non posso ammalarmi perché altrimenti non percepisco lo stipendio. Nelle mie condizioni ce ne sono altri, quindi ti ho mostrato un'altra categoria di impiegati.

D. Quanti giorni di malattia hanno i contrattisti a legge locale?

R. Hanno 90 giorni all'anno, come dice la "Ley de Contrato de Trabajo" argentina. Ma anche il loro è un contratto irregolare, perché per esempio essendo retto dalla legge locale dovrebbero

avere le stesse festività degli impiegati statali argentini, invece hanno quelli decisi dall'Ambasciata, cioè i festivi italiani più tre di quelli argentini, come gli impiegati a legge italiana. Andrebbe bene, ma loro hanno firmato un contratto secondo la legge locale e dovrebbero avere tutte le festività argentina, quindi questo calendario è assolutamente illegittimo. Ti ho descritto un'altra situazione.

D. Andiamo male, ci sono già troppi casi diversi, mi pare una situazione in cui ci sia bisogno di mettere ordine, soprattutto di considerare meglio i contrattisti che formano una sub classe di lavoratori, con doveri, esigenze e pochi diritti".

CHIUDE I BATTENTI IL REAL ITALIAN WINE: L'ENOLOGIA ITALIANA DI SCENA A LONDRA

Londra - La seconda edizione del Real Italian Wine, evento enologico esclusivamente dedicato ad operatori commerciali, è stata un successo.

Svoltasi mercoledì scorso presso gli eleganti saloni del Church House Conference Centre, a pochi metri di distanza dal parlamento di Westminster, nel cuore della capitale britannica, la manifestazione ha visto la partecipazione di 55 cantine italiane provenienti da Basilicata, Puglia, Sicilia, Umbria, Abruzzo e Veneto e oltre duecento visitatori selezionati, tra cui buyer, importatori, agenti, ristoratori di qualità, sommelier e chef, giornalisti, opinion maker.

Tra questi rappresentanti di grandi gruppi come John Lewis, Harrods ma anche moltissimi operatori e importatori interessati ad cantine di qualità medie e medio piccole.

Dopo anni in cui, in Regno Unito, Paesi come Argentina, Francia, Australia, Nuova Zelanda e perfino Paesi produttori minori



organizzano degustazioni specializzate così da assicurare una presenza di operatori qualificati, con il Real Italian Wine giunto alla sua seconda edizione anche l'Italia ha oggi un evento a Londra, importantissima piazza per i produttori di vino italiani, dedicato agli addetti ai lavori che offre un'ottima scelta di vini sia già distribuiti che anche senza ancora una rete distributiva nel Regno Unito.

Un evento ideale sia per produttori di dimensioni medio grandi così anche di piccole dimensioni, con come comuni denominatori: l'Italia e la qualità della sua produzione vinicola.

Il Real Italian Wine ha offerto ai produttori un'occasione ottimale per un contatto diretto con operatori selezionati e al contempo ai consorzi e sistemi di promozione dell'enoologia italiana la possibilità di educare un qualificato e determinante audience.

Nonostante una congiuntura economica globale difficile, l'importazione di vini italiani nel Regno Unito segna numeri in positivo, confermando la sua importanza per le esportazioni italiane di vino. Ciò è anche dovuto al crescente interesse del pubblico britannico verso l'Italia e quindi per i suoi prodotti.

CELEBRATO IL XXIII ANNIVERSARIO DELL'UNIONE REGIONALE DEL MOLISE DI MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Si è svolto il 7 ottobre scorso un pranzo per celebrare i 23 anni di vita istituzionale dell'Unione Regionale del Molise di Mar del Plata.

L'evento ha previsto un "esquisito asado argentino" (arrosto tradizionale) per 300 persone, la presentazione del coro e del gruppo di ballo dell'Unione Regionale del Molise e il ricordo di "tanti anni di attività per promuovere la molisanità nel mondo, nella provincia di Buenos Aires.

Erano presenti diverse autorità dell'associazionismo italo-argentino locale, tra cui i membri della Collettività Mafaldese e Molisana di Mar del Plata.

Durante l'evento sono state premiate due personalità, presenti alla manifestazione, per "il loro instancabile lavoro nello sviluppo del sodalizio molisano nella città balneare argentina": Nunzia Manzo e Angelina Berardo, che hanno ringraziato i presenti per le targhe consegnate da Marite Perrella, segretaria uscente dello

sodalizio.

È stata poi consegnata la prima edizione del "Riconoscimento alla solidarietà Giuseppe Tedeschi" per coloro "che hanno lavorato ed aiutato i più bisognosi", in omaggio anche alla figura di padre Tedeschi, prete molisano di Jelsi, promotore dei diritti umani, scomparso durante gli anni bui nel settanta in Argentina.

Il riconoscimento, consegnato da Armando Manzo, è andato per la prima volta a Giuseppina Mainela, attiva collaboratrice dell'associazione, oriunda di Frosolone (IS), lavoratrice in diverse scuole e mense popolari,

Infine, il brindisi ed il taglio della torta, a carico del presidente dell'Unione Regionale del Molise, Angelo Gizzi e della segretaria Yamila Berardo: entrambi hanno augurato ai presenti "buona fortuna" ed hanno invitato a "lavorare per le Nozze Argentine dell'associazione".

HA ORIGINI EMILIANE LA "REGINA NAZIONALE" ELETTA ALLA FESTA NAZIONALE DELL'IMMIGRATO DI OBERÁ

Mar del Plata - Si chiama Cristina Stevenson Forni, ha 23 anni e sta per laurearsi in Scienze del Turismo: è lei la Regina nazionale eletta nell'edizione numero 33 della Festa nazionale dell'Immigrato di Oberá, città argentina nella circoscrizione di Mar del Plata.

Sottolineando le origini emiliano romagnole di Cristina, i cui avi giunsero in Argentina da San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna.

Cristina, che è membro della Consulta

degli emiliano romagnoli nel mondo, "fa parte dell'associazione emiliano-romagnola "Nettuno" di Oberá, ha partecipato sin da piccola alle attività della comunità italiana della sua città e provincia, partecipando al gruppo di ballo giovanile italiano e cantando nel coro dell'associazione "Nettuno". Grazie alla Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo presieduta da Silvia Bartolini, ha potuto partecipare ad uno stage nel suo settore, presso l'agriturismo "Dulcamara", potendo così allargare le proprie conoscenze del settore, ma anche della terra da cui partì suo nonno".

La nuova "regina", "rappresenterà per tutto il prossimo anno tutti gli immigrati in Argentina, promuovendo la Festa che ogni settembre si svolge nella sua città in onore di tutte le comunità straniere che hanno scelto l'Argentina come seconda casa da oltre un secolo. Da adesso in poi, Cristina visiterà diverse feste nazionali, portando il sentimento del figlio e nipote di immigrato. Noi discendenti di italiani - conclude - siamo felici di contare con una nostra connazionale dopo tanti anni fomentando la interculturalità in tutto il territorio nazionale".

A MONTEVIDEO IL FILM DOCUMENTARIO "BOMARZO 2007"

Montevideo - Domani, 9 ottobre, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo sarà proiettato il video documentario-sperimentale "Bomarzo 2007".

Progetto nato nel 2003 e concretizzatosi in pochi giorni nella piccola città della Toscana tra luglio e agosto 2007, il documentario è stato diretto e prodotto dall'argentino Jerry Brignone, da una sua idea originale e di Massimo Scaringella.

Durante due ore e mezzo, il video sviluppa con il carattere di versione libera una singolare messa in scena dell'opera "Bomarzo" di Alberto Ginastera su libretto di Manuel Mujica Láinez tratto dal suo romanzo omonimo, con l'audio della versione registrata dagli interpreti nella prima a Washington nel 1967, l'esordio che ha preceduto la storica proibizione in Argentina da parte del generale Onganía.

Il lungometraggio è stato filmato in soli quattro giorni (26 al 29 di luglio 2007) e senza prove da artisti argentini, italiani e locali che si sono conosciuti durante le riprese. Montato in sei giorni e immediatamente esibito di fronte gli stessi artisti e agli altri cittadini di Bomarzo, resta una esperienza senza precedenti ed emblema di un produttivo interscambio culturale e storico tra Argentina e Italia, di dimensioni transnazionali. Dimensione chiara



nelle ripercussioni posteriori all'opera che è stata presentata in varie sedi internazionali tra cui la Casa Argentina in Roma, la Fiera internazionale di arte contemporanea di Milano, il Festival EtnoTango 2008 di Torino, l'Accademia di Belle Arti di Firenze, il nuovo Cinema L'Aquila di Roma, il Circolo del ministero degli Affari esteri a Roma, l'Istituto Italiano di Cultura in Atene, il Congresso Iberico di Astrologia in Madrid e la Fiera del Libro di Francoforte 2010.

PALAZZO ITALIA A BUENOS AIRES: PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA COMUNITÀ

Buenos Aires - Si consolida il ruolo di Palazzo Italia come centro di riferimento per la presenza italiana a Buenos Aires. Un insieme di attività e istituti cui il sottosegretario agli Esteri Marta Dassù ha fatto visita nel corso della missione tenuta nella capitale argentina a inizio del mese.

Due i segmenti aggiunti grazie a recenti lavori di ristrutturazione che hanno recuperato e razionalizzato gli spazi lasciati liberi dal trasferimento - nel 2006 - del

Consolato generale.

Il quinto piano ospita i corsi di lingua italiana dell'Istituto di cultura. L'Università di Bologna ha assicurato il ripristino del quarto piano dello stabile: l'unico Ateneo straniero con una sede distaccata in Argentina potrà così per 15 anni continuare a garantire quelle attività che aveva offerto sino ad ora in un'altra sede.

L'edificio demaniale - ristrutturato anche

grazie al concreto impegno della Farnesina - include il Teatro Coliseo, il più grande teatro italiano di proprietà demaniale fuori dal territorio nazionale che viene gestito da una fondazione senza fini di lucro, attivamente affiancata e assistita dall'Ambasciata a Buenos Aires. Nello stesso stabile trova anche sede la Camera di Commercio Italiana in Argentina, a conferma della volontà di presentare in modo unitario le varie componenti della presenza italiana nel paese.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 luciananelcuore@gmail.com



Martedì 16 ottobre si riunisce il Consiglio regionale

Si discuterà del riordino delle Province e dei criteri di revisione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari

ACRII Consiglio regionale della Basilicata si riunirà martedì 16 ottobre 2012, alle ore 10.30, nel palazzo della Giunta regionale (Viale Vincenzo Verrastro, 4 – Potenza).

L'Assemblea discuterà del documento elaborato dalla Conferenza Permanente delle Autonomie Locali della Basilicata in merito al riordino delle Province (articolo 17, comma 3, legge 7 agosto 2012, n. 135).

In precedenza l'attività ispettiva e di controllo. Il Consiglio regionale si occuperà, quindi, della proposta di legge al Parlamento sulla "Modifica dei criteri di revisione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari", di iniziativa dei consiglieri Navazio (Ial) e Mollica (Mpa).

In conclusione di seduta l'analisi delle mozioni presentate.

La riunione del Consiglio regionale sarà trasmessa in diretta



sul canale televisivo satellitare 826 di Sky (Hot Bird 13' est – Frequenza: 11.470 – Pol. V – Symbol rate: 27.500 – Fec 5/6) ed in web streaming dai siti internet www.consiglio.basilicata.it - www.basilicata.net.it.

“Terremoto – io non rischio” in quattro comuni lucani

Una campagna per informare sul rischio sismico e su come ridurlo.

Presenti le strutture della Protezione Civile regionale

Giunge alla seconda edizione la manifestazione “Terremoto... io non rischio”, che in Basilicata si svolgerà a Potenza, Lagonegro, Rotonda e Matera.

La Regione Basilicata, che sostiene fortemente la manifestazione in programma il 13 e 14 ottobre, parteciperà con le strutture della Protezione Civile nelle piazze dei quattro comuni. A Potenza sarà presente

l'assessore alle Infrastrutture Agatino Mancusi.

Obiettivo della campagna è quello di sensibilizzare i cittadini sul livello di pericolosità del proprio territorio, imparare a prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti, diffondere informazioni sul rischio sismico. Con questo scopo i volontari di associazioni locali, appositamente formati, spiegheranno nelle principali piazze dei

comuni prescelti il rischio terremoto, cosa fare e distribuiranno materiale informativo. Saranno consegnati un pieghevole che illustra in termini semplici che cosa ogni singolo cittadino deve sapere sul rischio sismico della sua zona e cosa può fare, fin da subito, per ridurlo e una scheda che contiene informazioni utili a tutta la famiglia sui comportamenti da adottare durante e subito dopo il terremoto.

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Pdl: Prezzi on line dei dispositivi sanitari

E' il senso di una mozione del Pdl, primo firmatario Michele Napoli, illustrata oggi alla stampa

“Sapere è Potere”. Prendendo in prestito la massima del filosofo inglese, Francis Bacon, il consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli ha illustrato alla stampa, questa mattina, gli obiettivi che si propone di raggiungere con la mozione sulla sanità di cui è il primo firmatario: la pubblicazione on line dei prezzi di acquisto dei dispositivi medici.

“Occorre che vi sia la massima trasparenza – ha sottolineato Napoli – sui prezzi di riferimento per i beni e i servizi sanitari e non sanitari, compresi i dispositivi medici e i farmaci ospedalieri rispetto ai quali nessuna Regione può barare”. “Poiché – ha aggiunto – la sanità rappresenta la fetta più significativa della spesa pubblica, con la mozione ci proponiamo di impegnare la Giunta regionale ‘ad attivarsi senza indugio affinché le aziende ospedaliere e le altre strutture sanitarie esistenti sul territorio regionale pubblicchino on line i prezzi di acquisto dei dispositivi medici, atteso che tale onere si configura quale presupposto ineludibile dell’attività di contenimento e razionalizzazione dei costi gravanti sul sistema sanitario regionale, oltre che strumento attraverso cui soddisfare i principi di imparzialità e buon andamento imposto dal dettato costituzionale in materia di pubbliche amministrazioni”.

L’esponente del Pdl ha fatto poi riferimento al decreto n.95 del 2012 che detta disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica e che prevede, nel triennio 2012-2014, una riduzione delle risorse al sistema sanitario nazionale di 5 miliardi di euro. A questo si aggiungono le manovre finanziarie varate dal Governo precedente che prevedono tagli di quasi 8 miliardi nel biennio 2013-2014. Napoli ha, quindi, spiegato che con il decreto Tremonti, così come modificato dal decreto n. 95/2012 “Spending Review”, al fine di mettere a disposizione delle Regioni ulteriori strumenti operativi di controllo e di razionalizzazione della spesa sanitaria, si è stabilito che, a partire dal 1° luglio 2012, l’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, fornirà una elaborazione dei prezzi di riferimento su quei beni e servizi maggiormente impattanti in termini di costi. “In Basilicata – ha poi aggiunto il consigliere – nell’anno 2011 il superamento del tetto di spesa per la ‘farmaceutica ospedaliera’ è risultato essere maggiore rispetto alla media nazionale, registrando un dato di +4,97% contro una media nazionale di +4,64%. Di qui la necessità di divulgare i prezzi di riferimento che costituiscono il prezzo medio, elaborati dall’Osservatorio dei contratti pubblici. Ci sia più chiarezza, quindi - ha concluso Napoli - sui contratti

posti in essere dalle Aziende sanitarie”.

Il capogruppo del Pdl, Nicola Pagliuca, ha fatto, invece, riferimento alla funzione della Centrale unica di committenza quale misura di riduzione della spesa pubblica e di tutela della concorrenza. “Se fino ad oggi – ha detto – ogni Azienda sanitaria aveva una sua autonomia con l’attivazione della Centrale unica di committenza si andrà verso una migliore qualità dei prodotti offerti”.

L’onorevole Taddei nel sottolineare che circa l’80% del Bilancio regionale riguarda la Sanità ha rimarcato l’esigenza di realizzare un sistema sanitario di qualità senza diminuire i servizi. “Ciò – ha spiegato – è possibile attraverso la spending review. In Basilicata – ha aggiunto – occorre limitare l’emigrazione sanitaria e bisogna lavorare per una sanità efficiente a costi adeguati. Non si possono utilizzare i fondi del petrolio per tappare i buchi della sanità ma questi devono servire per altri scopi come il sostegno alle imprese, il miglioramento delle infrastrutture”.

Presenti all’incontro con i giornalisti anche i consiglieri sottoscrittori della mozione, Sarra, Mattia, Castelluccio e Pici.

Viti al convegno di ingegneri gestionali e docenti Politecnici

“L’Università fattore di rinnovamento della vita culturale e civile”

Il ruolo cui è chiamata l’Università lucana nella formazione delle risorse tecnico-scientifiche a servizio di un territorio che è al centro di una scommessa fra sostenibilità ambientale e sviluppo”, è stato sottolineato dall’assessore regionale alla Cultura, Vincenzo Viti - intervenuto a Matera al Convegno dell’Associazione nazionale degli ingegneri gestionali e dei docenti delle Università e dei Politecnici italiani sul tema “innovazione, creatività, sviluppo”, che, in proposito, ha ripreso alcune delle considerazioni portate ai lavori dal Rettore dell’Università Mauro Fiorentino.

“Non è un caso – ha detto Viti - che la Regione Basilicata abbia investito e stia investendo in una struttura di alta formazione e di ricerca cui è affidata una rilevante missione formativa”.

L’esponente del governo regionale ha inoltre sottolineato “l’importanza che tende ad assumere la nuova articolazione dipartimentale dell’Università di Basilicata con la proiezione che essa conferisce a Matera e al suo territorio, alle sue risorse storico-monumentali e paesaggistiche e alla sua vocazione e status



di città universale”.

“Innovazione” – ha concluso - “è perciò il nuovo nome della cultura civile del Mezzogiorno e della Regione, che deve tradursi in linguaggio corrente della pubblica amministrazione, della imprenditoria e delle forze politiche e sociali, quindi della intera classe dirigente”.